

Lettera di accompagnamento al programma strategico per la candidatura del Socio CRI Ettore Guazzoni a Presidente del Comitato C.R.I. di Sanremo.

*Cari Soci Volontari del Comitato C.R.I. di Sanremo, cari amici,*

anche se con molti già ci conosciamo, ritengo giusto far precedere il “programma strategico”, richiesto dal Regolamento elettorale, da una lettera di presentazione.

Sono sposato, ho tre figli, esercito la professione di avvocato a Sanremo.

Dopo quattro anni è giunto il momento di rinnovare l'Organo direttivo del Comitato. La democrazia ci garantisce questa possibilità che tutti dobbiamo cogliere (ma direi anche accogliere) come un'opportunità per migliorare, raggiungere nuovi obiettivi, realizzarli con spirito costruttivo e con la convinzione di fare qualcosa di veramente utile per la nostra comunità, avendo il coraggio di cambiare direzione, se necessario.

Sono stato Volontario attivo di Croce Rossa molti anni fa, iniziando la mia esperienza di Croce Rossa verso la metà degli anni ottanta, partecipando alla vita del comitato, in allora con la propria sede in P.zza Cassini, come Pioniere. Esperienza che mi ha permesso di raccogliere molteplici esperienze, scaturite, altresì, in legami di amicizia che perdurano da allora. Successivamente, per motivi legati principalmente allo studio fuori città, per la professione da avviare, nonché per l'arrivo dei miei tre figli, ho tralasciato la mia frequentazione presso il comitato. Questo è il motivo per cui conosco molti amici Volontari di Sanremo e di altri Comitati vicini che c'erano allora e ci sono ancora; ritrovarli, a distanza di lungo tempo, mi ha fatto molto piacere, segno per queste persone di un'appartenenza invidiabile agli ideali della Croce Rossa!

Proprio grazie ad alcuni di loro, in particolare Celestino e Manrico (mi hanno letteralmente visto crescere), che da circa due anni hanno iniziato a chiedermi di rientrare, riavvicinandomi al mondo di Croce Rossa che idealmente non avevo mai abbandonato ed anzi, da cittadino, ho sempre continuato a sostenere. Perciò sono rientrato nei ruoli attivi ed ho iniziato a collaborare con il nostro Comitato, mettendo a disposizione la mia professionalità e la mia esperienza nel campo legale tenendo, insieme al Generale Giordano, i corsi obbligatori sulla nuova normativa privacy che quasi tutti Voi avete frequentato. Per coloro che, viceversa, non hanno potuto presenziare, abbiamo offerto la nostra disponibilità per completare il ciclo formativo.

In queste occasioni ho conosciuto altre belle persone, tutte animate da un alto spirito di servizio e uniti negli ideali della Croce Rossa e dunque nell'intento di fare qualcosa di utile

per la comunità sanremese; ciascuno secondo le proprie possibilità tutte egualmente encomiabili e importanti per la “causa” umanitaria!

Quando ho deciso di riprendere a collaborare come Volontario alle attività della CRI non pensavo di, certo di proporre la mia persona come candidato Presidente, perché credevo esistesse una sorta di gerarchia interna “obbligatoria”; invece mi è stato chiesto da più parti, fra i Volontari, di fare un passo avanti e non restare solo a lato. Mi è stato chiesto e mi è stato motivato anche in maniera approfondita e convincente, trovando più di uno stimolo per fare qualcosa di utile alla città ed alla CRI, reputandola un’istituzione connaturata da valori indiscutibilmente forti e concreti.

Per correttezza, prima di accettare, ho voluto rapportarmi con la Presidente incarica e devo ammettere di non avere trovato alcuna obiezione ma, anzi solo incoraggiamento, e per questo ringrazio lei ed il suo Consiglio Direttivo che si appresta a scadere per fine del mandato.

Credo che sia sempre opportuno e necessario, quando si accetta una candidatura, fare tesoro di tutte le motivazioni e informazioni, guardando però solo avanti per migliorarsi e migliorare le cose, per offrire alla C.R.I. tutta ed alla città di Sanremo il meglio di ciascuno noi. E nel miglioramento generale è compreso anche il miglioramento dei rapporti interni fra tutti i Volontari che in questi ultimi tempi ho avuto modo di ascoltare. Credo, anzi sono convinto, che con il dialogo, il coinvolgimento e soprattutto con la trasparenza, sia personale che istituzionale, oltre che con la serietà e sincerità che deve sempre albergare in chi si dichiara Volontario, si potrà fare tanta nuova buona strada insieme, cominciando dal “vivere” la sede come elemento di unione. Come dico sempre ai miei figli, la serietà, il rispetto e l’educazione sono i basilari principi da cui partire e, sono certo, che ne consegue il radicarsi di importantissimi rapporti, soprattutto umani.

Abbiamo una sede bellissima, nuova, che ci è stata lasciata da coloro che nel periodo 2010-2016 hanno avuto capacità gestionale, l’intuizione e la lungimiranza nel fare ciò che doveva essere fatto nei quarant’anni precedenti ma che non è stato fatto.

Presentando la mia candidatura ho approfondito l’argomento “sede”, e per questo, anche se ora bisogna guardare avanti e non essere nostalgici, mi sento di ringraziare alcune persone che con impegno, tenacia e capacità hanno consentito che il Comitato di Sanremo si potesse dotare di ciò che meritava da tempo, cioè la propria sede. Mi riferisco, lo sapete, al Dr. Paolo Rivero, all’Ing. Valerio Ticozzi, affiancati dall’esperienza di Cosimo che sono riusciti a firmare il contratto di comodato con il Comune ed a reperire il finanziamento necessario ed avviare i lavori.

In questi mesi, ascoltando tanti Soci che sono venuti a parlarmi, ho concretizzato l’idea sui soggetti che potessero comporre la squadra. Ho accolto i suggerimenti e le proposte sia per

la composizione della lista per Consiglio Direttivo, sia per gli Obiettivi Strategici o Aree o le deleghe necessarie.

Oggi presento la lista per la composizione del Consiglio Direttivo, individuata e scelta principalmente per le buone idee di ognuno di loro, per il loro credo nella CRI, sicuramente rispettosa delle regole e per la loro esperienza personale.

Le persone da me individuate nella lista dei candidati Consiglieri che hanno accettato di partecipare al progetto organizzativo e gestionale della CRI di Sanremo per i prossimi quattro anni sono: Lucrezia Zunino, Angelita Lanteri, Eletta Colombini, Alberto Giordano e Roberto Aprosio. Tutte persone con adeguata anzianità ed esperienza di Croce Rossa.

Dedico due parole per uno di loro (e spero che non si offendano gli altri) perché è colui che sicuramente conoscete meno; mi riferisco ad Alberto Giordano, Generale della Guardia di Finanza da poco ritiratosi dal servizio.

Io stesso non lo conoscevo. A lui era stato affidato dall'attuale Consiglio Direttivo il compito di impostare e predisporre, insieme all'ufficio amministrativo, gli atti burocratici connessi con gli obblighi derivanti dalla nuova normativa europea sul trattamento dei dati personali che, come tutti sapete, non è di facile gestione e conduzione, perché specialmente sui "dirigenti e/o responsabili" ribalta grandi responsabilità, anche penali ed obblighi da adempiere inderogabilmente e continuamente.

Sono stato affiancato a lui circa un anno fa ed ho conosciuto una persona dotata principalmente di grande umanità e spirito di Croce Rossa, ma altrettanto dotata di capacità professionali e intuizioni fuori dal comune, proprie dell'alto Ufficiale di un Corpo della Stato, che ha rivestito importanti ruoli di comando in Italia e all'estero. Ne ho approfittato chiedendogli di affiancarmi in questo progetto per il nuovo Consiglio Direttivo del Comitato CRI di Sanremo, pensando che la sua esperienza professionale fosse, come credo che sia, importante e necessaria per un Comitato importante come Sanremo.

Lui conosceva da anni Angelita (da me conosciuta tempo addietro per motivi estranei al mondo Cri) e Lucrezia; insieme abbiamo conosciuto Eletta e Roberto, tutte persone con una grande esperienza all'interno della CRI. Così è nata la squadra per il Consiglio che oggi presento formalmente. Con loro abbiamo iniziato a progettare il programma e individuare all'interno le persone a cui chiedere di collaborare per gli Obiettivi strategici e le altre deleghe. Posso dire con tanta trasparenza che dai miei "contatti" ho cercato di non escludere nessuno, compresi colori che, forse giustamente, nutrivano perplessità sulla mia persona e sulle mie inclinazioni rispetto a Croce Rossa.

Ci tengo subito a precisare che ho chiesto a tutti i candidati Consiglieri, come lo chiederò a coloro che vorranno collaborare per gli Obiettivi e le deleghe, di accettare espressamente ed in via preventiva il "Codice etico" della C.R.I., perché credo che questo sia un gesto

essenziale ed importante, capace di misurare da subito l'unità di intenti, segnando il futuro percorso che si deve basare innanzitutto sulla trasparenza e sulla lealtà reciproca, oltre che di ciascuno di noi verso la CRI ed i suoi appartenenti!

Ciò è stato fatto dagli aspiranti Consiglieri senza alcuna obiezione, perciò tutti hanno firmato per convinzione prima che per accettazione il Codice etico che deve essere sempre un codice di condotta e di vita, connotato in ciascuno, un codice di trasparenza assoluta nella gestione amministrativa di ciò che non è nostro ma della comunità che ce lo affida.

Peraltro, non poteva essere diversamente se si considera che l'attuale legislazione nazionale, recepita recentemente nel nostro Statuto, impone al Comitato di Sanremo di dotarsi dell'istituto dell'Organo di Controllo, oltre al Revisore dei Conti, che come certamente saprete è un Organo esterno ed autonomo, composto da professionisti, docenti universitari, avvocati, commercialisti revisori iscritti all'albo, che appunto "controlla" ed è addirittura dotato di poteri ispettivi autonomi.

Questo è stato il punto da cui siamo partiti per sviluppare il programma che intendiamo proporre.

Per guardare subito avanti mi piace partire da un'idea simbolica, apparentemente virtuale, ma invece molto concreta, da collocare, per farla crescere, nella scia della grande idea di Dunant.

L'idea di una stella che voglio "erigere" a nostra guida, che ognuno di noi dovrà portare idealmente sempre con se, per non farci mai sbagliare strada o peggio perderci e che abbiamo deciso di chiamare "SetteStella", cioè "Stella a sette punte", dove ognuna rappresenta un "Principio Fondamentale" su cui si fonda l'idea stessa di Croce Rossa e su cui si è sviluppata, giungendo fino a noi, percorrendo 157 anni di strada sempre a fianco dei bisognosi ed a loro protezione; oppure se vogliamo rimanere in un ambito più contenuto, ma che rappresenta per noi un traguardo importantissimo, parlo dei 120 anni di storia e di umanità del Comitato della Croce Rossa Italiana di Sanremo, da poco festeggiati. Il nostro Comitato! Che tutti abbiamo il dovere di salvaguardare e far crescere puntando a farlo diventare una "storia infinita"!

Concludo ringraziando tutti coloro che hanno stimolato la mia candidatura, nonché tutti coloro che hanno deciso di sostenermi preventivamente, sottoscrivendo il relativo modulo.

Porgo a tutti voi un caro saluto, augurandomi che vorrete sostenere me e la lista che propongo e di proseguire insieme per i prossimi quattro anni.

Sanremo li, 25 gennaio 2020

Socio Ettore Guazzoni



**PROGRAMMA STRATEGICO ex art. 9.2 del Regolamento per l'elezione degli  
Organi statutari del Comitato della Croce Rossa Italiana della lista PER  
L'ELEZIONE A PRESIDENTE DEL COMITATO LOCALE C.R.I. di  
SANREMO -ODV del 16 febbraio 2020, indette con Provvedimento del  
Presidente Regionale della C.R.I. Liguria, n. 72/2019**

**Presentato dal Socio CRI Volontario Ettore GUAZZONI**

**Candidato Presidente: GUAZZONI ETTORE**

**Candidato Consigliere 1: LANTERI ANGELITA**

**Candidato Consigliere 2: ZUNINO LUCREZIA**

**Candidato Consigliere 3: COLOMBINI ELETTA**

**Candidato Consigliere 4: APROSIO ROBERTO**

**Candidato Consigliere 5: GIORDANO ALBERTO**

**PRINCIPI IDEALI E MORALI DEL PROGRAMMA STRATEGICO**

Ispirati ai principi fondamentali del Movimento (che volutamente cito scrivendoli  
in un ordine diverso)

- 1) COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE.** I candidati di questa lista hanno condiviso l'idea di "coinvolgere" chiedendo fin da subito il coinvolgimento di tutti, liberamente, in tutte le attività, ferma restando la necessità della specifica formazione, nell'esclusivo rispetto dei bisogni delle persone vulnerabili, dandoci come metodo l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti "operativi" che ci vengono consegnati dal Comitato Nazionale, per aiutarci nel raggiungimento degli Obiettivi Strategici. Accosterei questo punto del programma alla punta della "SetteStella" che sposa il principio di UNIVERSALITA'.
- 2) CONFRONTO.** Auspico sempre un rapporto diretto sulle cose da fare, sulle priorità, perché credo nel confronto. L'Assemblea dei Soci è il luogo deputato a ciò e lo Statuto prevede almeno due Assemblee all'anno, ma penso che se ne possono indire ogni qual volta si rendano necessarie, se utili a migliorare operatività e gestione del Comitato.



Soprattutto credo che confronto significhi anche rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

L'importante è il rispetto reciproco, accettando la regola che dentro l'Assemblea si discute e fuori dall'Assemblea si opera, tutti insieme e secondo quanto deliberato, ad esclusivo favore ed interesse delle persone vulnerabili e bisognose di soccorso e aiuto. Ripeto, tutti insieme perché solo uniti si vince, perciò questo aspetto dei principi del programma lo abbino alla punta della "SetteStella" che richiama l'UNITA'.

**3) PARTECIPAZIONE "ATTIVA" ALLE ATTIVITA'.** In una comunità, maggiormente in una comunità di Volontari (leggi Comitato CRI), nulla è possibile se dopo avere aderito formalmente alla stessa, poi non si partecipa alle attività per il rispetto degli impegni assunti verso le persone bisognose, verso gli altri Volontari e verso la CRI. Il Comitato, dopo il deliberato annuale dell'Assemblea dei Soci, cioè tutti noi, assume verso l'esterno, anche sottoscrivendo convenzioni, impegni di attività nel delicato campo del soccorso e dell'assistenza. Le persone bisognose, le istituzioni pubbliche e private e la comunità in generale credono in noi, principalmente come persone di cui si fidano, che si offrono per esserci nel momento del bisogno e poi per la storia del Movimento internazionale che abbiamo l'onore di rappresentare nel nostro territorio. Perciò, partecipare attivamente, seppur nei limiti delle proprie possibilità o almeno regolamentari, ma sempre senza malizia, è un dovere morale che fa il pari con la libera scelta di aderire, perché nessuno ci ha obbligati. Mi sia consentita una famosa citazione di un altrettanto famoso pensatore: *"La libertà non è stare sopra un albero... non è uno spazio libero. La libertà è partecipazione"* (Giorgio Gaber); dunque con questo punto intendo richiamare alla mente di tutti la punta della nostra "SetteStella" che meglio si coniuga il principio di VOLONTARIETA'.

**4) ESSERCI PER POTER ESSERCI.** Una volta che abbiamo scelto di esserci, dobbiamo poter esserci, con la nostra esperienza, la nostra formazione, la nostra disponibilità ma soprattutto con la storia del Movimento che rappresentiamo. Una storia che ci rende orgogliosi e liberi di appartenere ed essere ciò che siamo: persone qualificate, disponibili, rispettose delle regole interne ed esterne, perciò che racchiudono nell'animo, nella divisa, nell'emblema di Croce Rossa. Qualità che sono da sempre la "garanzia" che ci accompagna in tutte le situazioni dove ci troviamo ad operare e che per questo è da tutti, in tutto il

mondo, rispettata. Abbino questi concetti alla punta della nostra "SetteStella" che rappresenta la possibilità di operare essendo riconosciuti e rispettati per ciò che siamo, cioè al principio di INDIPENDENZA.

- 5) **SEMPRE RISPETTOSI PER ESSERE RISPETTATI.** E' una regola della vita. Non si può pretendere rispetto se non si è rispettosi degli altri sempre, principalmente se il rispetto è funzionale per dirigere la nostra azione verso le persone bisognose o vulnerabili, oppure alle persone che si trovano a collaborare con noi per la stessa finalità umanitaria. Il rispetto, come tutti sapete, non nasce seminandolo in un campo ma nasce solo seminandolo fra le persone affinché induca tutti al reciproco riconoscimento in ogni situazione, in special modo dove alberga il bisogno, che spesso spetta a noi, da soli, identificare come tale senza condizionamenti di nessun genere.

Per fare ciò perciò è necessario mantenere sempre fede alla nostra particolare identità di appartenenti alla Croce Rossa che rispetta tutti e pretende rispetto per la propria azione; dunque la punta della "SetteStella" chiama ad operare con noi il principio di NEUTRALITA'.

- 6) **PRENDERE COSCIENZA DELLA NUOVA SOCIETA'.** Un mondo chiuso è un mondo finito per definizione o che si appresta a finire. La Croce Rossa e la sua stessa idea è esattamente l'opposto della fine.

Per ognuno, è importante avere coscienza che la nuova società che si è ormai delineata e consolidata negli ultimi anni è un arricchimento umano culturale e non il contrario. Ciò è necessario soprattutto per un operatore volontario di Croce Rossa che deve maggiormente favorire, se non addirittura generare il germe positivo per quell'amalgama necessaria all'ormai inevitabile società multi-etnica nella quale viviamo, sia per quanto riguarda l'aiuto che deve essere offerto indistintamente a tutti, sia per quanto riguarda la grande opportunità che nuovi amici arrivati da lontano aderiscano al nostro Comitato, offrendo il loro aiuto e la loro cultura, che non possiamo e non dobbiamo rifiutare e nemmeno ostacolare per nessuna ragione. La punta della "SetteStella" qui innalza il principio della IMPARZIALITA'.

- 7) Qui non vorrei, anzi non voglio, utilizzare parole mie, che sarebbero troppo piccole rispetto all'importanza e all'imponenza del primo dei nostri principi, non solo di Croce Rossa ma di vita.

"Proteggere la vita e la salute, garantire il rispetto dell'essere umano, promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra i popoli" sono il sentiero che ogni appartenente alla Croce Rossa



sente di seguire e segue, la base di tutto, la punta più alta della nostra “*SetteStella*” che rappresenta il principio di UMANITA’.

Questo è il nostro punto di partenza.

Per tali ragioni ho scelto una squadra che, sono convinto, sarà sempre insieme a tutti Voi e supportata dalla Vostra indispensabile azione quotidiana, adeguata a costruire rapporti di dialogo nuovi ed utili agli scopi sociali ed assistenziali del Comitato, capace di rapportarsi pariteticamente con tutte le istituzioni pubbliche e private, nonché interfacciarsi con reciproco rispetto con gli Organi CRI Regionali e Nazionali per un migliore coordinamento dell’azione umanitaria della Croce Rossa sul territorio.

Sono cosciente che la presidenza di un Comitato di Croce Rossa importante come Sanremo richiederà molto impegno, ma personalmente ho sempre trovato linfa e forza di fronte alle sfide importanti, e oggi ancora di più, potendo contare sul supporto di tanti Volontari ed aiutato nell’impresa da Consiglieri motivati.

## PROGRAMMA STRATEGICO

Socio CRI Ettore GUAZZONI candidato Presidente nel Comitato CRI Sanremo – ODV e lista collegata.

### **1) COSTRUIRE UN NUOVO AMBIENTE SOCIALE PER VIVERE IN PRIMA PERSONA LA SEDE.**

Mi piace l’idea di iniziare con l’appropriarsi del senso etimologico del termine “Comitato”.

Ho ascoltato molti Soci che mi hanno parlato del fatto che la sede è spesso vuota, fredda, non vissuta.

Sono convinto che l’obiettivo di creare un nuovo e accogliente ambiente “sociale” troverà tutti d’accordo. Non c’è cosa peggiore in una comunità del correntismo e dei gruppi. Sono elementi che minano alla base l’UNITA’ del sodalizio e lo rendono invivibile e di conseguenza debole.

Se il problema esiste lo dobbiamo affrontare subito, di petto, tutti insieme, già dalla prima Assemblea nel corso della quale tutti dovranno dire i problemi che riscontrano in sede e magari anche formulare proposte per affrontarli e risolverli in breve tempo. Da parte mia e dei Consiglieri della squadra che si presenta con me assicuro il massimo impegno. Prima di tutto parlandosi, ma subito dopo operando quei correttivi o cambiamenti che riterremo giusti e necessari affinché la sede venga vissuta come una casa, soprattutto accogliente. Chiedo, a chi ne ha, di



superare le diffidenze e guardare tutti con una luce nuova, di collaborazione, rispetto e fratellanza. Se ci troviamo in un Comitato di Croce Rossa è perché ne condividiamo soprattutto i principi, oltre a tante altre cose, allora dobbiamo comunicarcelo reciprocamente. Spesso è solo la mancanza di comunicazione che genera la diffidenza fra persone che hanno a cuore gli stessi scopi.

Chiederò a me stesso per primo, ai Consiglieri ed ai Referenti di Area/Obiettivi e delegati di presenziare in sede, affinché non si crei mai un distacco, nemmeno solo temporale, fra la base operativa che è l'anima del Comitato e la struttura organizzativa e gestionale.

## 2) LE ATTIVITA' e L'APERTURA ALL'ESTERNO

Quando si decide di dedicarsi ad una nuova esperienza, è sempre necessario partire dallo stato delle cose, per studiarle e comprendere come migliorarle. Certamente le attività in essere presso il Comitato di Sanremo devono tutte essere mantenute perché derivano da impegni assunti con la città, che l'Assemblea ha ritenuto di poter svolgere.

Io ho chiesto le informazioni necessarie sulle convenzioni e sulle attività in genere che vengono svolte dai Volontari e dai dipendenti. Ho preso visione dei bilanci, ho consultato il Revisore dei Conti.

Posso affermare che sotto il profilo amministrativo-gestionale il Comitato di Sanremo è presente a sé stesso, pur con le difficoltà che derivano principalmente dalla non sufficiente presenza di personale "operativo", soprattutto i Volontari, rispetto a ciò che viene chiesto e che si potrebbe fare. Su questo punto, come ho scritto sopra, come Consiglio Direttivo abbiamo contezza che sarà necessario lavorare moltissimo.

Intendo avviare al più presto nuovi corsi di accesso, nella misura in cui sarà necessaria e dare un nuovo impulso alla formazione di Croce Rossa nel solco del nuovo Regolamento nazionale da poco approvato, sia per i nuovi accessi che per tutti i Volontari e dipendenti al fine di mantenere sempre le qualifiche ed acquisirne di nuove, in particolare nei settori più delicati e necessari al nostro territorio, ambito sanitario, protezione civile in primo luogo, senza con ciò trascurare nessun settore quali le Sorelle, il corpo militare ed i donatori. Lo Statuto attuale ci permette di operare in tantissimi settori, nel rispetto dei principi fondamentali. A fianco della formazione dovremo affrontare, compatibilmente con le possibilità offerte dal bilancio (ma anche questo dipende molto dal nostro impegno) anche l'aspetto delle attrezzature necessarie e/o di mezzi specifici.



Non di meno intendo creare le condizioni per un intenso programma di formazione rivolta all'esterno, che oltre ad essere per noi un biglietto da visita formidabile è anche una fonte, se saputa sfruttare, per alimentare le entrate di cui il Comitato ha comunque bisogno per sopravvivere finanziariamente.

Aprire la sede del Comitato alla città, perché è alla città in primo luogo che la sede è rivolta e dedicata e la città lo sa, altrimenti le istituzioni che la rappresentano non si affiderebbero alla CRI per l'importantissimo servizio di accompagnamento delle persone con disabilità, e le loro famiglie, che il Comitato svolge da anni con ammirabile dedizione e sensibilità verso le persone che usufruiscono del servizio, oltre ovviamente all'importante servizio di trasporto sanitario.

Ma evidentemente non è sufficiente, occorre dunque uno scatto in avanti e per farlo occorre un piccolo sforzo da parte di tutti. I nuovi Volontari potranno arrivare se sapremo raggiungerli, affascinarli, attrarli nella "nostra" sede e far vedere loro il mondo o la stessa Sanremo da una diversa prospettiva, quella umanitaria, attenta alle vulnerabilità che spesso abbiamo accanto ma che non siamo capaci di vedere o di ascoltare il grido d'aiuto che lancia. Sono certo che tutti condividete questo punto di vista.

Per questo assumo l'impegno non solo di mantenere, ma ove possibile aumentare, le attività e tenere attive tutte le "Aree/Obiettivi strategici". Se penso che se sono stati istituzionalizzati come obiettivi strategici del Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ed inclusi nella guida "Strategia 2018-2030" è perché sono bisogni reali per molte persone, bisogni presenti, seppur in misura diversa, ad ogni latitudine e sicuramente intorno ad ogni Comitato (e a volte anche dentro).

Mi sono informato presso il Comune di Sanremo e presso l'Asl per avere una "mappa" dei bisogni del nostro territorio in modo da valutare come essere presenti dentro i bisogni stessi.

Ho chiesto notizie su quanto sta accadendo a livello regionale, con l'avvio delle gare d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario. In sostanza la Regione Liguria è intenzionata a mettere a bando gran parte dell'attività che i Comitati CRI e le altre Associazioni oggi svolgo in convenzione. Ciò potrebbe comportare delle problematiche, come mi ha anche evidenziato il Revisore dei Conti, almeno in prima battuta, perché coglie quasi tutti si sorpresa. Anche se è in itinere una legge regionale, molto supportata e seguita dal nostro Comitato Regionale in prima persona, oltre che da altre Associazioni, che mira in qualche modo a contemperare la necessità per la Regione Liguria di rispettare la Legge europea, la giurisprudenza del Consiglio di Stato con la presenza del volontariato

nel territorio ligure, che tutti sappiamo essere un territorio particolare con una storia particolare.

Ho letto il primo bando relativo ai servizi interni. E' un bando veramente complicato che richiede in primo luogo capacità e conoscenze normative, prima ancora che operative e organizzative, per affrontarlo. Ma non per questo si tratta di un bando impossibile.

In sintonia con il Comitato Regionale e gli altri Comitati vicini interessati si può affrontare la sfida. Comunque è doveroso affrontare la materia, soprattutto dal punto di vista giuridico, per essere pronti all'eventuale bando per i servizi di emergenza che, a quanto si dice, verrà organizzato come nelle vicine regioni di Piemonte e Lombardia in "colonnine H12 e 24".

Il Comitato di Sanremo, di suo ha basi solide (strutturali e finanziarie) per partecipare Associazione Temporanea d'Impresa a qualsiasi bando, e questo è un ottimo punto di partenza. Ipotesi di lavoro e di fattibilità che è stata affrontata, condivisa e approvata anche grazie all'interessamento della Presidente uscente.

### 3) L'AUTOPARCO

E' essenziale per qualunque Comitato di Croce Rossa. Ho avuto modo di apprendere dalla Presidente uscente che nell'ultimo anno è stato in parte rinnovato, con l'acquisto o l'attivazione delle procedure di due nuove ambulanze ed una terza è in fase di avvio.

Inoltre nel 2018 sono state acquistate due autovetture nuove per sostituirne due molto vecchie, conseguentemente dismesse causa anche una meritevole "anzianità" ultra ventennale; un pulmino a supporto di quelli esistenti, che verrà dotato di pedana e reso utilizzabile per il servizio di trasporto dei disabili. Inoltre sono giunti, donati da altri Comitati, due Doblò di cui uno con pedana, e due ambulanze usate ma funzionanti.

Questa è un'ottima base per progettare meglio il futuro, anche in rapporto all'eventuale bando regionale e comunque per l'attività di servizi di trasporto in regime privato che resterà comunque, ed anzi dovremo potenziare, oltre che per le manifestazioni che a Sanremo non mancano di certo.

### 4) GLI OBIETTIVI (ex aree)

Quando si parla di "obiettivi" bisogna sempre proporsi per un progetto di ampio respiro, che consente di guardare al presente guardando avanti, programmando il futuro ed il modo di affrontare le circostanze nel migliore dei modi possibili.



Per noi gli “obiettivi” sono quelli della Strategia 2018-2030 della Croce Rossa che qui riporto per titoli: ORGANIZZAZIONE – VOLONTARI – PRINCIPI E VALORI – SALUTE – INCLUSIONE SOCIALE – EMERGENZE – COOPERAZIONE.

Al di là del territorio dove un Comitato si trova, che può a volte richiedere azioni e comportamenti specifici e mirati, la Croce Rossa agisce in maniera univoca su tutto il territorio nazionale, avendo a base delle valutazioni la propria esperienza passata, la coscienza del presente e la tendenza del futuro, il tutto, ovviamente, in rapporto alle vulnerabilità da affrontare presenti nel medio periodo.

Gli “Obiettivi” sono enunciati in un ordine che non è casuale ma logico, dove “*Organizzazione*” sta al primo posto perché da essa discende la possibilità di fare le cose, come organizzare i “*Volontari*” che devono essere anche formati e costantemente aggiornati, tenendo sempre a mente quelli che sono i “*Principi e Valori*” della CRI fra i quali spiccano la “*Salute*” che da sempre la Croce Rossa tutela con i propri Volontari ed il proprio personale dipendente; “*L’Inclusione Sociale*” perché la Croce Rossa con le proprie attività è sempre a fianco dei più vulnerabili. “*L’Emergenza*” e la “*Cooperazione*” non sono ultimi per minore importanza, ma sono in una zona più ampia dell’attività della CRI, dove la partecipazione a queste due specifiche attività è sempre collocata in un quadro di aggregazione di più Comitati e/o soggetti che uniscono le loro forze e capacità per intervenire in contesti emergenziali e/o di cooperazione internazionale.

Seguire le indicazioni, cioè gli “obiettivi” della Strategia 2018-2030 della Croce Rossa è dunque, necessario ed obbligatorio per essere sempre, nella nostra azione quotidiana, parte di un mondo più grande, cioè il Movimento di Croce Rossa, carico di storia, di esperienza ma che guarda sempre al presente per affrontare il futuro, perciò non essere mai soli ed essere sempre supportati.

Sono certo che il Comitato di Sanremo saprà, come ha sempre saputo, continuare ad essere parte integrante ed importante del Movimento della Croce Rossa!

## 5) GIOVANI

Senza i giovani non si può parlare di futuro, nemmeno nel medio termine. I “giovani” sono oltre la metà del mondo, anche se in Italia è il contrario, ma non si può non guardare in casa nostra se il problema esiste.

Noi comunque dobbiamo cercare i giovani, portarli in Croce Rossa, trasmettere loro i principi del Movimento e coinvolgerli nelle attività. E’ un nostro dovere, una nostra responsabilità di persone adulte, di genitori, di appartenenti alla CRI.

Auspicio per questo una candidatura forte, di un giovane convinto, prodigo in molte cose, in idee, in aperture verso la società civile, verso le altre associazioni giovanili affinché, anche congiuntamente, possano collaborare e, perché no, farli traghettare nell'universo CRI. Mai dimenticare che anche la condivisione può essere un motivo trainante, soprattutto, in favore degli stessi giovani. Il Comitato lo sosterrà e lo affiancherà, cercherà di stimolarlo anche verso obiettivi, magari, mai ipotizzati. Personalmente lo sosterrò e lo sosterranno i Consiglieri.

## **6) RICERCA DI FINANZIAMENTI**

Terminata la fase pubblica che in qualche modo sosteneva anche i Comitati, si è palesata puntuale la necessità di individuare sempre nuove ragioni per finanziare le attività. Bisogna andare anche oltre i finanziamenti classici derivanti dai servizi. E' necessario assumere fin da subito l'impegno di creare un gruppo interno che si dedichi principalmente a questa attività. Bisogna portare (o riportare) la Croce Rossa di Sanremo in maggiore evidenza alla città, puntare in alto e riconquistare quella visibilità che ci consente di poter avanzare richieste che vengano valutate positivamente da quel mondo che sostiene le Associazioni. Bisogna riportare a Sanremo il Gran Galà della Croce Rossa, esistito in anni passati e farlo rinascere. Credo si possa e si debba fare. Ce lo meritiamo. Infine rappresento la necessità di partecipare sempre ai progetti di finanziamento che vengono banditi da istituzioni pubbliche e private.

## **7) RAPPORTI FRA COMITATI**

Ce lo impone il tempo. O riusciremo presto a comprendere che è necessaria l'unione della nostra forza e parteciperemo insieme a molte attività che non potremo fare da soli, oppure andremo incontro a tempi difficili; le gare che la Regione Liguria sta predisponendo ne sono la prova primaria. Intendo, se me ne darete la forza e consenso, attivarmi anche presso altri comitati al fine di tracciare una linea comune e a tenere in alto il nome della Croce Rossa nella nostra provincia come nome unico, che significa la stessa cosa a Sanremo come a Bordighera o Imperia o in qualunque altro luogo ove è presente una "nostra" sede. Perché per prima cosa dobbiamo sentire tutte le sedi di Croce Rossa come la nostra sede, perché indossiamo la stessa uniforme, teniamo in alto lo stesso nome e lo stesso emblema. Non mancherò di portare la voce dei Volontari del Comitato di Sanremo all'Assemblea Regionale ed all'Assemblea Nazionale per valorizzare il nostro Comitato ed il nostro territorio.



Il programma strategico è stato simbolicamente composto anch'esso di sette punti, come i sette principi del Movimento, come sette sono gli "Obiettivi", come non a caso la "*SetteStella*" della mia lettera ai Soci. Ovviamente auspico che tutti insieme, nei prossimi quattro anni, saremo capaci e vorremo fare molte cose fra quelle che sono proposte dagli Obiettivi della Strategia della CRI.

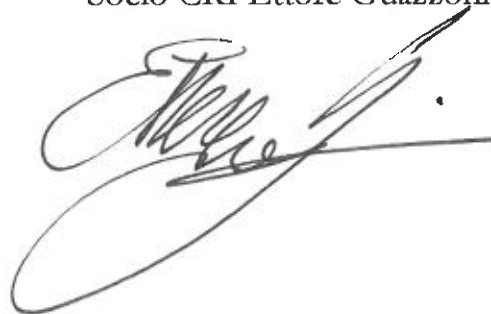
Concludo con un pensiero rivolto alle persone che ogni giorno nel nostro Comitato lavorano in qualità di dipendenti. Sono in primo luogo persone, madri e padri, e la loro professione ed il loro quotidiano impegno deve essere tutelato con il massimo sforzo possibile, perché con la vita delle persone non si può scherzare.

Mi impegnerò personalmente in questo senso così come, insieme al Consiglio, mi impegnerò ad organizzare al meglio le loro attività, affinché si possa coniugare il lavoro alle dipendenze di una organizzazione di volontariato con la vita privata che pure deve esistere. Bisogna sempre pensare che dietro ad ogni lavoratore c'è sempre una famiglia, con figli spesso minori o studenti il cui futuro è obbligatoriamente legato al lavoro dei genitori. Questo pensiero deve essere un dovere, anche se ciò non toglie che ognuno, in primo luogo i lavoratori, devono fare il proprio di dovere!

Mi auguro che vorrete condividere tutto quanto sopra esposto, chiedendovi di dare a me ed alla lista proposta la fiducia ed il Vostro consenso alle elezioni indette per il 16 febbraio 2020, sostenendo così tutte le future attività.

Sanremo li, 25 gennaio 2020

Socio CRI Ettore Guazzoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ettore Guazzoni', written in a cursive style with a large loop at the end.